

“Papà, tien ’a capa fresca”

“**Laura** vado io a prendere i bambini a scuola”.

Nonno Giacomo aveva detto a mamma che anche oggi sarebbe venuto a scuola a prendere me e **Monica**.

Come ogni giorno per lui venire a **scuola** era un **divertimento**.....

Quando entrava nel corridoio della scuola dell’infanzia si soffermava a guardare le tante cose appese dalle maestre di Monica e degli altri bambini: striscioni, disegni, collage, foto delle uscite, lavori fatti con il das e la creta, lavori stampati al computer.

Si intrufolava col suo nasino in tutte le sezioni per vedere le differenze, per chiedere informazioni e poi mi aspettava dall’uscita della scuola elementare:

“**Alessandro**, dai che oggi dobbiamo fare cento cose.....”.

Così io e Monica anche ieri pomeriggio siamo stati dal nonno che stava finendo di preparare il presepe. Nel pomeriggio ci ha portato a vedere il film “**Opopomoz**” [bellissimo!!!] e quindi ci ha accompagnato a casa.

“*Vengo subito*” ha detto mamma mentre continuava a parlare al telefono con la sua amica.

“*Non ti preoccupare, Laura*” ha detto il nonno “*resto io con i bambini*”.

E così il nonno è entrato in cucina con noi e ci siamo chiusi dentro.

Ha preso la farina, l’acqua, ha tirato dalla tasca un po’ di segatura e ci ha fatto sedere intorno al tavolo a fare un intruglio di acqua, farina, trucioli di legno.

Io e Monica ci divertivamo a girare e mescolare nelle tazze mentre il nonno ha aggiunto un po’ di vinavil....

“*Alessandro mi aiuti? È diventata più pesante questa girata*”

Dovevamo preparare con il nonno qualcosa per il presepe....

Come altri giorni il nonno Giacomo ci ha insegnato a fare una cosa nuova e divertente, come quando abbiamo incartato le alici per un esperimento con la carta stagnola o quando ci ha fatto mettere tanti chiodi con il martello su una tavoletta e poi abbiamo giocato con i fili di lana colorati.

“*Papà !!!!!*”

La cucina non era pulita come prima, il nonno andava avanti e indietro, noi ridevamo, Monica aveva un po' di segatura quasi incollata sul naso, io le mani e i polsini bagnati...

Era entrata mamma, seguita dalla nonna.....

“Tieni proprio 'a capa fresca”....

Il nonno ci guardava e sorrideva di nascosto, la nonna lo osservava con tenerezza da sotto i suoi occhialini per la lettura dei giornali....., poi anche **Nonna Maria** scuote la testa.....

“Papà, tieni proprio 'a capa fresca !!! ”

Il nonno uscì dalla cucina e tornò con in mano il suo **cappellino** di lana, ci guardò ammiccando con un occhio e poi ci sorrise e riprese a giocare con noi.

Che nonno speciale che è nonno Giacomo!!!!

Guglielmo Rispoli
Napoli 2003